

In ricordo di Piero Barucci

Piero Barucci è stato forse il primo ordinario italiano di Storia del pensiero economico. Comunque egli è stato sin dalla nascita della disciplina il punto di riferimento di tutti noi. Era consapevole del suo prestigio accademico, ma non si pavoneggiava. Anzi, al di sotto dei modi diretti e talvolta sbrigativi, aveva un grande rispetto degli altri e mostrava un profondo apprezzamento della capacità analitica e della coerenza teorica degli studiosi, indipendentemente dal fatto che gli fossero o no vicini sul piano accademico. Al pari di Giacomo Becattini, Piero Barucci era stato allievo di Alberto Bertolino e, come quest'ultimo, ha mostrato negli studi, non solo acribia e rigore storico-filologico, ma anche un forte impegno civile; un impegno non ostentato, ma profondo. Barucci, infatti, ha continuato la nobile tradizione accademica fiorentina, che risaliva a Pasquale Villari e ai suoi allievi. Come Villari, che era professore a Firenze al momento dell'unificazione d'Italia, Barucci si impegnò, sul piano teorico e su quello politico, per lo sviluppo economico del Mezzogiorno nell'Italia repubblicana. Col tempo, egli ebbe anche la lucidità e l'onestà intellettuale di vedere, oltre ai meriti, anche i limiti di quelle politiche per il Sud. Certamente l'insegnamento di Piero Barucci, come studioso e come uomo, ci mancherà.

Cosimo Perrotta